Anno XXI. Venerdì 6 Novembre 1868 N. 254

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 6. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 3 novembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto, a cui venne mandata innanzi una relazione dell'onorevole ministro delle finanze, per il quale sono autorizzate sui bilanci 1867 e 1868 del ministero dell'Interno maggiori spese per la complessiva somma di L. 410 mila, delle quali Lire 260 mila, sul bilancio 1867 per ispese ordinarie, L. 150 mila per ispese straordinarie (capitolo emigrazione) sul bilancio dell'anno 1868.

Alcune disposizioni, per le quali, proponente l'onorevole ministro della guerra, vengono collocati in aspettativa, per riduzione di corpo, e a cominciar dal 1° di questo mese, moltissimi ufficiali dell'arma di artiglieria.

— **Pubblichiamo il seguente importantissimo documento:**

All' ill.mo sig. Prefetto presidente della Rappresentanza provinciale di Ferrara.

Cento, 12 ottobre 1868.

Essendo a cognizione di questa Commissione esecutrice, e per essa dell'intero consorzio, che fra gli oggetti posti all'ordine del giorno pel provinciale Consiglio nella presente sessione havvi una proposta di linea ferroviaria Rimini-Ferrara Verona (mozione fatta fino dallo scorso anno), e potendosi dubitare che il silenzio ulteriormente serbato per gli studi concessi e già fatti per un'altra comunicazione ferroviaria Bologna-Verona fosse per riuscire dannoso ai vicendevoli vantaggi, si reputa doveroso ufficio della scrivente Commissione farne edotta la onorevole provinciale Rappresentanza e per di lei mezzo il Consiglio provinciale, e sottoporle quelle considerazioni, che possono interessarne l'attenzione.

La linea di cui qui è parola (e la concessione degli studi scade al 31 dicembre) partirebbe da Bologna direttamente, e tenendosi a destra del Reno rasenterebbe a ponente la città di Cento, camminando indi ad Ostiglia e Verona come alle unite mappe. Così traverserebbe la zona superiore di questa provincia, che è una delle più popolose nonchè d'Italia ma dell'Europa, favorendo i molti interessi che si raggruppano attorno alla città di Cento, la più importante della provincia dopo il capo-luogo.

Cotesta linea non consta che di 111 chilometri fra le due maggiori città, che ne sono gli estremi obbiettivi, e fissando il passaggio del Po ad Ostiglia serve nel modo più mirabile agli interessi delle provincie circumpadane nella valle inferiore del Po e principalmente di Ferrara, massime se nelle future opere idrauliche si saprà rianimare la navigazione, che deve conservare a Ferrara la sua qualità di porto interiore della nostra grande vallata.

E prezzo dell'opera svolgere e dimostrare questa, quanto grave altrettanto utile affermazione, e la scrivente Commissione lo fa colla più grande soddisfazione.

Gli studi già compiuti hanno rilevato questi due fatti importantissimi:

1. Che il terreno intendiamo per cui la linea ferroviaria correrà, non solo non presenta ostacoli, come pareva a temersi, ma offre anzi condizioni le più vantaggiose, sia per la solidità del terreno, sia per la mitezza di prezzo delle espropriazioni, laonde sotto questo rapporto sarà una delle meno costose.

2. Che il passaggio del Po a monte dell'isola fra Revere ed Ostiglia, cade in una posizione tecnica tanto favorevole, che non ha riscontro in nessun altra, ove si volesse collocare un passaggio del grande fiume. Il Po ivi presenta una di quelle che gli uomini dell'arte chiamano strozzature; i suoi argini sono quindi assai prossimi, le sponde sodamente stabilite, il fondo

APPENDICE

(*Continuaz. V. N.* 251. 252 253.)

Ebbene, o Signori, io vi propongo di mantenere nel vostro bilancio la somma votata nell'anno scorso per le conferenze magistrali; vi propongo eziandio altre conferenze, ma, a mio, avviso, più pratiche, certo più utili. In ogni mandamento noi abbiamo, a dir poco, una scuola maschile ed una scuola femminile, le quali ponno aversi in conto di scuole modello; ma supponendo che questa faccia difetto in qualche mandamento, potremo facilmente porvi riparo sì adoperando i nostri due ispettori, sia scegliendo nelle città principali alcuni maestri tra i molti zelantissimi e intelligenti che noi vantiamo. Or bene, s'invitino tutti i maestri e tutte le maestre a recarsi per otto o dieci giorni in queste scuole modello; assistano alle lezioni, che il maestro o la maestra normale va facendo alla sua scolaresca, vedano come si ordini la scuola, come si ottenga la disciplina, come si svolgano i diversi insegnamenti del leggere, dello scrivere, del far dei conti e via via, ed io pongo pegno che queste lezioni pratiche, che mostrano e sciolgono le difficoltà non colle parole, ma col fatto, non con le teorie, ma coll'esempio; che questa didattica viva, questa metodica parlante gioveranno meglio alle nostre scuole che non le magre e dimezzate dottrine pedagogiche, che si rovesciano come acquazzone sul capo degli allievi maestri che accorsero sin qui alle conferenze magistrali. Con questo sistema noi non cresceremo il numero dei maestri e delle maestre spesso mediocri, qualche volta meno che mediocri, ma in quella vece miglioreremo il fatto, renderemo utile ciò che qualche fiata riesce ora dannoso; avremo visitate le scuole, togliendo i maestri da quell'isolamento sconfortante in che vivono, apportando loro un po' di quel movimento che agita le scuole dall'un capo all'altro d'Europa.

Faremo qualche cosa di più, o signori; mostreremo coll'esempio che un assennato dicentramento, come meglio si acconcia all'indole italiana, così è più potente dell'unico impulso che viene dal potere centrale. Il governo non ha ispettori a sufficienza? non può mandarli a migliorare i nostri maestri? Ebbene la provincia moltiplica con lievissima spesa questi ufficiali e attrae i maestri agli ispettori. Il governo non seppe trovar modo per animare i Comuni, gli insegnanti, la scolaresca? Ebbene, la Provincia con mezzi lievissimi le agita salutarmente nelle città, nei borghi, nelle minime frazioni. Le ispezioni governative si riducono alla visita di qualche ora ogni quattro anni. Ebbene l'ispezione che io vi propongo può aver luogo tutti gli anni e durare dagli 8 ai 10 giorni.

Il regio provveditore agli studi, l'egregio Cav. Daneo, tanto valente nelle discipline scolastiche, e che con tanta operosità disimpegna le funzioni del nobile suo ministero, ebbe già ad adoperare altrove questo sistema, e saprebbe senza dubbio porlo validamente in uso eziandio nella sua provincia natale.

Migliorando in questa maniera a poco a poco le nostre scuole verremo a diminuire l'ultimo sconcio che io vi accennava, la facilità, voglio dire, colla quale l'alunno andava dimenticando la sua primaria istruzione. Ciò che fu bene e caldamente impresso nei primi anni non si cancella con tanta facilità: se il motto è profondamente inciso nel marmo sfida gli oltraggi « del tacito infinito andar del tempo. »

(*continua*)

—o() ()o—

più elevato di quattro metri che non a valle dell'isola, posizione perciò nella quale la corrente anche in grande piena si conserva calma; non impetuosa quale poco sotto addiviene. I quali vantaggi quanto sieno da apprezzarsi non vi è chi nol vegga.

Per queste felici risultanze degli studi fatti resta quindi provato che la linea sarà la più breve e chilometricamente la meno costosa tra quante possono idearsi fra Bologna e Verona con nuovo passaggio del Po. Ma essa è altresì la più utile sia in ordine alla zona da lei traversata, sia in rapporto agli interessi delle vicine provincie e specialmente di Ferrara.

Le statistiche, che saranno aggiunte agli studi tecnici da inviarsi prossimamente al Ministero dei Lavori Pubblici, dimostrano che nessuna altra linea incontra una popolazione nè così densa, nè così spessa di grossi paesi come quella che va raccogliendo i Comuni con centri riuniti di Argile nel Bolognese, di Cento e Pieve in quel di Ferrara, di Finale ed anche Mirandola nel Modenese, di Poggio Revere ed Ostiglia in quello di Mantova, di Nogara, Isola della Scala ed altri minori nel Veronese. I quali paesi essendo discosti dai rispettivi capiluoghi di provincia ed in mezzo a fertili e ben coltivate campagne sono principalissimi nel movimento commerciale di esportazione ed importazione. Basta accennare il movimento dei risi e del granone per Isola della Scala, Ostiglia e Revere e della canapa e del panello per riguardo a Cento onde toccare con mano questa verità di fatto.

Ma dallo interesse locale non si dispaia l'interesse comune, perchè una volta attuata cotesta grande linea pel Brennero, è nella natura delle cose che le venga dietro quella utilissima rete, vagheggiata fino dal 1860 dal ministro dei Lavori Pubblici comm. Jacini, dalla quale unicamente può attendersi il risorgimento agricolo, industriale e commerciale di questa ubertosa nostra vallata.

(*continua*)

NOTIZIE

FIRENZE — Giorni sono scrive la *Correspondance Italienne*, annunziammo che i delegati dell'Italia e della Svizzera dovevano recarsi a Tirano per riprendere i lavori della limitazione definitiva della frontiera fra la Valtellina ed i Grigioni. Oggi poi ci si apprende che, dietro richiesta del Consiglio federale, motivata da una indisposizione del commissario svizzero, colonnello Delaregeaz, fu stabilito che i lavori non saranno ripresi che nella prossima primavera.

— Scrivono al *Corriere Mercantile*: È cominciato il lungo e non facile lavoro della consegna dei magazzini delle officine della regia governativa. La Società ne fa fare la visita; ieri, per esempio, ebbe luogo quella della manifattura tabacchi di Firenze, andandovi il Balduino insieme ad un romano che era ispettore generale della contabilità sotto l'appalto Torlonia.

— Ci si annuncia da Firenze che la Società appaltaria dei tabacchi ha fatto venir da Roma un signor Lace, già direttore o ispettore delle fabbriche di tabacchi a Roma, sotto l'amministrazione Torlonia, onde passare minuziose riviste nelle principali manifatture dello Stato, e indicare i cambiamenti opportuni. Il Lace avrebbe già visitata la manifattura di Firenze, e non tarderebbe a recarsi in Torino.

(*Gazz. di Tor.*)

MILANO — Questa Società dei superstiti alle patrie battaglie deliberò di commemorare l'anniversario di Mentana, mandando un indirizzo a Garibaldi.

ANCONA — Per recente disposizione ministeriale è stato abolito il *comando locale di marina* che aveva sede in Ancona, e che avea succeduto a *comando di dipartimento* trasportato a Venezia.

RAVENNA — La *Gazzetta Officiale* ha in via telegrafica da Ravenna:

La sera del 1 corrente venne ucciso, in Borgo Adriano, con due ferite di coltello, certo Taglioni Angelo. Dalle immediate accurate indagini naquero dei sospetti che l'uccisore fosse stato tal Battista Fava, a causa di quistione di interessi corsa lo stesso giorno tra il Taglioni e lo zio del Fava. Questi si rese latitante. I sospetti riuscirono fondati, e l'autorità giudiziaria ordinò la cattura dell'imputato. La notte del 3 al 4 i carabinieri procedettero in Fermo Pineto alla ricerca ed all'arresto del Fava; la qual cosa produsse ottima impressione.

BRESCIA — Malgrado le disposizioni di quel prefetto, l'anniversario di Mentana venne celebrato. Fu una processione di patrioti al patrio cimitero. Nessun disordine ebbe a verificarsi.

AREZZO — In Arezzo pure vi sono state delle dimostrazioni. Nelle principali strade si vedevano affissi cartelli su cui si leggeva: Onore ai caduti di Mentana — Vogliamo Roma.

NAPOLI — Il principe Guglielmo di Baden e la principessa sua sposa, giunsero l'altra sera in Napoli per la via di Roma ed hanno preso alloggio alla Gran Bretagna.

Il principe ieri mattina, accompagnato dal suo medico, recavasi a visitare Pompei.

SALERNO — L'*Italia* di Napoli pubblica il seguente telegramma da Salerno:

Ieri è avvenuto un sanguinoso scontro tra guardie nazionali e truppe contro la banda Cianciarullo sulla montagna di Marsico-Vetere.

Il capo-banda Cianciarullo rimase ucciso nel conflitto. Si ebbe a deplorare la morte d'un soldato del 15 fanteria.

ROMA — Dal *Giornale di Roma*:

Nelle ore pomeridiane di sabato scorso giunse in questa dominante S. E. il sig. marchese di Banneville, ambasciatore di S. M. l'Imperatore dei francesi presso la Santa Sede.

CIVITAVECCHIA — Il *Movimento* di Genova ha da Roma, il discorso che il generale Dumont fece al Papa, quando questi si recò a Civitavecchia, nonchè la risposta fatta dal Papa. Ecco le parole del generale francese:

Ho l'onore di presentare a V. Santità gli ufficiali di terra e di mare che rappresentano qui l'esercito e la nazione francese, e di assicurarvi dei loro sensi di rispetto, di devozione e di venerazione. Questi sensi sono quelli, che gli hanno condotti l'anno scorso a Roma, in difesa della Santa Sede.

Io prego umilissimamente il Sommo Pontefice a volerli benedire.

La risposta del Papa fu del seguente tenore:

Io vi ringrazio, signor generale, dei sensi che mi esprimete, perocchè so che essi non sono soltanto sulle vostre labbra, ma vengono dal cuore. Difendendo la Santa Sede, la Francia difende la giustizia, l'onore e verità, e difendendo questi principii ella difende ed onora se stessa.

Voi sapete in che stato sia il mondo, ove gli uomini non ardiscono operare con energia, e i tristi vogliono ogni cosa distruggere. Io prego il Signore che conceda ai primi la luce e la forza, ai secondi il pentimento; perocchè, se non mutano, saranno puniti.

La pazienza di Dio ha dei limiti, e se essi non vogliono convertirsi, e se egli ha decretato di punirli, come Papa io dico che ei li punisca. Egli è tempo che il mondo rientri nella via dell'ordine e del dovere.

Quanto a voi, prodi difensori, io vi benedico, e con voi benedico i vostri amici i vostri parenti, l'esercito e la Francia tutta. Benedico la famiglia imperiale, l'imperatore, l'imperatrice, il principe, e desidero che questa benedizione valga a dissipare le nubi, che ingombrano l'orizzonte politico.

AUSTRIA — Il *Libro Rosso* del Governo austriaco sta per uscire alle stampe; i documenti che contiene concernono: 1. Le modificazioni al concordato e i progressi che ne risultarono con Roma; 2. La situazione fatta in Romania agli israeliti; 3. L'attentato contro il Principe Michele; 4. I trattati di commercio con la Svizzera e l'Inghilterra; 5. La restituzione degli oggetti e carte della Venezia; 6. La quistione dello Schleswig del Nord.

MESSICO — Un'avviso giunto dal Messico porta che una fazione Duranga avrebbe proclamato imperatore il generale Sant'Anna.

LUIGIANA — Torbidi gravi avvennero nella Luigiana. A Santa Maria il sceriffo ed il giudice di quella parrocchia furono sabato scorso assassinati da uomini mascherati a cavallo. Una turba di popolaccio saccheggiò il 18 l'ufficio di un giornale repubblicano a Franklin. Si temeva colà una collisione tra bianchi e negri.

Cronaca locale e fatti vari

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

Questo giorno 22 settembre 1868.

Continuazione della Sessione Straordinaria aperta il 12 agosto p. s.

Adunanza di secondo invito presenti i signori

Manfredini march. Giovanni assessore delegato — Santini cav. Antonio — Mazzucchi avv. Carlo — Sogari Gaetano — Tasso avv. Torquato — Dotti dott. Lorenzo — Novi avv. Gaetano — Gattelli dott. Giovanni — Giustiniani avv. conte Carlo — Zannini ing. Giuseppe — Boari avv. Vito — Mazza conte Ruggero — Monti avv. cav. Cesare — Nicolini dott. Antonio — Pesaro Abramo — Forlani ing. Gaetano — Casazza cav. Andrea.

Si legge e viene approvato il Processo verbale della adunanza del 29 p. s. agosto.

Chiede ed ottiene la parola il sig. cav. Santini, il quale dice, che se si fosse trovato presente alla adunanza del 25 p. s. agosto nella quale si è parlato dei grandiosi lavori da lui indicati in una delle sessioni Consigliari di Febbraio p. p., non avrebbe mancato di dare schiarimenti sul modo

specialmente di stabilire i mezzi pecuniari coi quali far fronte alle relative spese, su di che vennero fatte non poche osservazioni. Ora ritenendo che non ostante le prese risoluzioni, che solo in parte soddisfano al suo programma, crede che si possa far luogo al pieno sviluppo del medesimo senza porsi in contraddizione con quanto si è disposto; ed a questo scopo legge una sua memoria concludendo che il Consiglio voglia appoggiarla e passarla alla Commissione incaricata di riferire sul lavoro di completamento della via Giardini, e Barriera a Porta S. Benedetto.

Inteso un tale rapporto si osserva che il Consiglio non può occuparsene perchè trattasi di oggetto non indicato nell' ordine del giorno.

Il signor cav. Santini riconosce giusta la osservazione e chiede che lo si voglia proporre alla prima prossima adunanza.

La sua dimanda è appoggiata da più Consiglieri, per cui posta a partito viene ammessa, e se ne terrà conto nel relativo ordine del giorno.

Dopo di ciò il Consigliere sig. avv. Novi domanda se sulla risoluzione del 22 agosto riguardante la Università siasi ottenuto il visto della R. Prefettura non ostante i reclami ed alcune stampe pubblicate dai Presidi delle facoltà Universitarie.

Il Presidente risponde affermativamente; soggiunge però che in seguito dei detti reclami la Prefettura ha tenuto per alcun tempo in sospeso il detto visto, or ora fattoci tenere insieme colla comunicazione del Decreto col quale essa ha respinto tali reclami. Si è dato comunicazione del carteggio passato tra questa Giunta ed il R. Prefetto, ed il Consiglio se ne è trovato soddisfatto.

Il Consigliere sig. avv. Novi domanda se il R. Sindaco abbia autorizzato, o sia convenuto col Reggente, per la pubblicazione dell'avviso relativo alla scuola di Ostetrica, parendogli che tale pubblicazione avesse dovuto ritardarsi anche in presenza delle riforme in tutto apportabili allo Statuto e Regolamento Universitario.

Il sig. Presidente del Consiglio risponde che non è stato avvertito per nulla sull' oggetto.

Dopo di ciò il signor assessore Presidente della presente adunanza, invita il Consiglio ad occuparsi della riforma dello Statuto della nostra libera Università suggerita dalla Commissione incaricata delle proposte relative alla conservazione della medesima.

Se ne è data lettura capitolo per capitolo ed articolo per articolo col confronto dello Statuto in vigore, e come alla stampa qui unita in allegato.

Ed incominciando dal capitolo 1° *della Università in generale*, sono stati approvati gli articoli 1, 2, e 3, con avvertenza di aggiungere all'articolo 2° (in cui sono indicate le rendite della Università) che oltre ai fondi propri, le tasse, le sovvenzioni del Comune, vi ha un assegno speciale della Provincia pel mantenimento della Scuola di Veterinaria.

Sull' articolo 4° sonosi fatte osservazioni, segnatamente sul secondo alinea di detto articolo. Il signor avv. Mazzucchi come trova opportuno che nel governo di detta Università si tenga separata la parte amministrativa dalla parte scientifica, che la prima sia affidata ad una particolare Deputazione, e la seconda al Corpo Accademico, così non trova conveniente che dell'una e dell' altro sia rappresentante il Reggente. Non ostante alcuni schiarimenti dati dal sig. avv. Novi per dimostrare la convenienza di accordare simili attribuzioni al detto Reggente, pel riflesso che egli più che altri sarà in grado di conoscere ciò che si renda necessario al buon andamento dell'Istituto, e saprebbe procurarne anche per la parte amministrativa i relativi provvedimenti, prevale nel Consiglio il concetto che le suindicate due parti abbiano a tenersi separate, e con questo intendimento il Consiglio stesso incarica la Commissione di proporre analoga modificazione al citato articolo. Gli articoli 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13, sono approvati senza osservazione. Resta pure approvato l'art. 14, sostituendo però nel terzo alinea alle parole — *sulla quota di concorso* — le altre *sulla sovvenzione annua*.

L' articolo 15 primo del Capitolo 2° ha dato luogo a discussione come al succitato articolo 4°. Ferma la massima di tener distinto l' Amministrazione economica delle rendite della Università, dal Governo pell' insegnamento, si ritiene, che non sia da accordarsi al Reggente di far parte della Deputazione Amministrativa con voto deliberativo. Bensì si trova conveniente che vi abbia voto consultivo. In conseguenza di ciò sarà da modificarsi il detto articolo 15 ed a tale effetto lo si invia alla Commissione.

Approvati gli articoli 16 e 17.

All' articolo 18 alinea *A* sostituire alle parole « *prendere cognizione dell' andamento* « *sorveglierà l' andamento* della Università.

L' articolo 19 ammesso.

Approvato tutto il Capitolo 3° — dell' Insegnamento — dall' art. 20 al 25 inclusivo, nel quale però si dirà, che i programmi ivi indicati saranno trasmessi per la stampa non al *Reggente* ma alla *Deputazione Amministrativa*.

Il Consigliere sig. Sogari persuaso che utile sia il servizio che prestano i Flebotomi ed i Dentisti, vorrebbe che si provvedesse al relativo speciale insegnamento come praticavasi in passato, insegnamento che chiamavasi — bassa chirurgia. — Ma avendo inteso dalle informazioni date dalla Commissione, che ciò non è più acconsentito dalla legge di pubblica istruzione, la quale vuole che tutti gli esercenti l' arte salutare abbiano studiata la scienza di medicina e chirurgia, ritira l' analoga sua proposta.

Il Capitolo 4 che tratta delle Lauree, delle Licenze e Diplomi relativi, e della Matricola d' idoneità è stato approvato senza osservazioni per tutto che si riferisce alla Giurisprudenza, al Notariato, alla Veterinaria, ed alla Farmacia; ma in quanto alle Lauree in matematica, e nella medicina e chirurgia il signor avv. Mazzucchi non può non osservare, che si prometterebbe ciò che poi non si sarebbe in facoltà di accordare, in causa che qui non si compie il corso dei relativi studj. È stato risposto, che la Commissione ha creduto dovere conservare ciò che trovasi nello statuto attuale, perchè conforme al Decreto Farini, e perchè si ha lusinga che le nuove leggi promesse per le Università in generale dello Stato, siano per far ragione ai nostri giusti reclami, contro le disposizioni che non tolgono a questa nostra Università il modo di conferire tali Lauree, richiedendo tali Lauree nelle matematiche pure gli studj del 4° anno indicati nell' articolo 24 ai numeri 10, 11, e 12.

I relativi articoli in questione si vorrebbero quasi considerare quali una protesta contro le dette disposizioni in confronto della legge Farini: in ogni modo prima di risolvere si rinviano alla Commissione per le sue ulteriori osservazioni e proposte.

È approvato il Capitolo V. sezione 1ª. — Dei Professori ordinari.

È pure approvata la sezione 2ª. *dei Professori straordinari*, *ed Incaricati*. Spiegando però con maggior chiarezza che lo stipendio degli Incaricati è proporzionato in ragione della metà del soldo dei Professori ordinarj.

È ammessa senza osservazione la Sezione 3ª che tratta dei supplenti e così la Sezione 4ª — *dei Professori emeriti ed onorarj*.

Senza osservazione è stato approvato il Capitolo 6° riguardante l' ammissione alle Scuole, ritenuto di porre in armonia l' articolo 66 coi precedenti articoli 26 e 27 rinviati alla Commissione come sopra.

Si sono dippoi approvati i Capitoli 7° *degli esami*, l' 8° *delle Tasse*, il 9° *delle pene disciplinari*, il 10 *del Reggente e vice Reggente*, salvo di porre gli articoli 95 e 96 in armonia, per quanto possa occorrere, coll' articolo 4°; e così sono stati approvati il Capitolo 11 *del Cancelliere e dello Scrittore*, ed il Capitolo 12, ultimo dello Statuto, contenente le *disposizioni disciplinari*.

Essendo ora tarda si scioglie l' Adunanza.

8ª *NOTA delle offerte raccolte a sollievo dei danneggiati dalle inondazioni nella Provincia di Rovigo*:

(*Cont. F. N.* 244. 246 247. 248. 249. 250. 251.)

	Riporto	L. 918. 10
Massari conte Francesco	. .	„ 20. —
Massari conte Galeazzo	. .	„ 30. —
Ferriani avv. Eugenio	. .	„ 5. —
	Segue	— L. 973. 10

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

4 Novembre 1868

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 3. — Totale 3.

Matrimoni. — Cremonesi Cesare di Ferrara, d'anni 32, celibe, impiegato, con Nagliati Anna di Ferrara, d'anni 22, nubile, possidente.

Morti. — Punzetti Luigia di Foss.ª S. Marco, d'anni 80, vedova. — Brancaleoni Giovanni di Tamara, d'anni 55, coniugato, muratore. — Buosi Giovanna di Quacchio, d'anni 78, vedova. — Fioravanti Carlotta di Ferrara, d'anni 75, vedova, possidente. — Dall' Oco Maria di Ferrara, d'anni 11. — Mantovani Giacomo di Borgo S. Luca, d'anni 52, vedovo, industriante. — Stabellini Prisca di Ferrara, d'anni 62, vedova. — Menegati Antonia di Ferrara, d'anni 54, vedova, questuante. — Cobianchi Vincenzo di Argenta, d'anni 22, celibe, militare.

Minori d'anni 7 — N. 8.

5 Novembre

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 0. — Totale 0.

Morti. — Mazzetti Giovanni di Ferrara, d'anni 51, calzolaio coniugato. — Lampugnani Camillo di Ferrara, d'anni 76, possidente, vedovo. — Iseppi Giacomo di S. Bortolomeo in Bosco, d'anni 40, Giornaliero, celibe. — Musacchi Giuseppe di Parasacco, d'anni 50, Boaro, celibe.

Minori d'anni 7 — N. 0.

Telegrafia Privata

Firenze 5. — *Parigi* 5. — Malaret ritornerà a Firenze mercoledì o giovedì della ventura settimana.

Il *Constitutionnel* smentisce la notizia della *Nuova Stampa Libera* di Vienna che l' Inghilterra abbia invitato la Porta ad indirizzare alla Romania un avvertimento.

Berlino 3. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che Bismark resterà probabilmente a Varzin sino alla fine di novembre. Le notizie inquietanti circa la sua salute sono smentite.

Costantinopoli 5. — Il giornale la *Turchia* crede sapere che la Porta ha riconosciuto il Governo spagnuolo.

Nuova-York 4. — I repubblicani ottennero una grande maggioranza nella elezione presidenziale in quasi tutti gli Stati eccettuati il Kentnky, Maryland, Delaware, la Luigiana e la Georgia. I voti si contrabilanciano negli Stati di Nuova York e Jersey.

L' *Herald* dice che la insurrezione in Cuba va crescendo. Gl' insorti sarebbero 6000.

Parigi 5. — Situazione Banca. Aumento portafoglio milioni 14 3|5, anticipazioni 7|10, biglietti 17 1|8, diminuzione numerario 14 3|5, tesoro 10 1|5, conti particolari 8 4|5.

Firenze 5. — La *Correspondance Italienne* smentisce nuovamente l'esistenza dell' allegato relativo al *modus vivendi* di cui l' *Univers* ha dato le basi.

L' incaricato d'affari di Spagna, Palascio, giunto ultimamente a Firenze, fu ricevuto ierlaltro da Menabrea.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	4	5
Rendita francese 3 0|0 . . .	70 65	70 62
» italiana 5 0|0 in cont.	55 55	55 62
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	4·3 —	423 —
Obbligazioni » »	219 25	219 25
Ferrovie Romane	44 —	43 —
Obbligazioni »	118 —	118 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	45 50	46 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	137 —	139 —
Cambio sull' Italia	6 1|4	6 —
Credito mobiliare francese . .	282 —	281 —
Vienna. Cambio su Londra . .	115 60	— —
Londra. Consolidati inglesi .	94 3|8	94 3|8

BORSA DI FIRENZE

	4	5
Rendita ital.	58 80 —	59 05 —
Oro	21 30 —	21 31 —

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
7 *Novembre*	11.	47.	12.

Osservazioni Meteorologiche

6 NOVEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. .	mm 760, 09	mm 758, 79	mm 757, 48	mm 758, 36
Termometro centesimale .	o † 10,3	o † 13, 2	o † 15,5	o † 12, 1
Tensione del vapore acqueo	mm 8, 21	mm 9, 70	mm 10, 61	mm 10, 01
Umidità relativa	o 87, 7	o 85, 9	o 81, 0	o 95, 4
Direz. del vento	O	O	O	O
Stato del Cielo .	Nuvolo	Nuv. S.	Nuv. S.	Nuvolo
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 8, 1		o † 15, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono . . .	7, 7		6, 0	

Dai Registri dell' Ufficio della Polizia Urbana risulta che nel corso dello spirato Ottobre furono dagli Agenti Municipali accertate N.° 98 contravvenzioni ai Regolamenti Comunali delle quali

N. 16 per gettito di acqua e d'immondezza sulla pubblica via.
„ 19 per spandimento di orina fuori dei luoghi a ciò destinati.
„ 3 per trasporto di letame su carri non muniti del prescritto rialzo di legno all' intorno.
„ 2 per deficienza di acquaj in case abitate.
„ 2 per deposito di rottame od altra roba da rifiuto sulla pubblica via.
„ 3 per accumulamento di letame in corte di casa non riposto nella prescritta fossa.
„ 1 per ritardato espurgo di latrina.
„ 2 per mancanza di lumi di notte tempo a fiacres, ad armature, a sbarre e ad ingombri in pubblica via.
„ 1 per trasporto di vitello da macello legato alle gambe.
„ 5 per transito di veicoli sul pubblico marciapiede.
„ 4 per rimozione di letame fuori dell' ora prescritta.
„ 1 per corso smodato di vettura in via pubblica.
„ 5 per trasporto di paglia non assicurata in apposita rete.
„ 3 per stendimento di bucato in istrada.
„ 5 per trascurata riparazione di gorna rotta che spande l' acqua piovana sulla pubblica via.
„ 5 per arbitraria esposizione d' insegna ad Esercizio.
„ 12 per abbandono di animali, birocci, fiacres, scale ed altro sulla pubblica via.
„ 1 per esecuzione non autorizzata di lavoro murario.
„ 1 per esposizione di vasi non efficacemente assicurati sui davanzali delle finestre che guardano la pubblica strada.
„ 3 per ingombro ed occupazione di suolo pubblico.
„ 3 per appostamento di fiacres fuori della località a ciò assegnata.
„ 1 per applicazione di tinta a prospetto di casa senza permesso.

Totale N. 98.

I Cani accalappiati nello scorso mese dagl' Inservienti Comunali furono 28 dei quali soltanto 3 sono stati ricuperati.

Il Capo Divisione di Polizia Municipale
SCARAMELLI dott. ANTONIO.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*